

**Mediaset vince
il primo round
contro Youtube**

IL TRIBUNALE DÀ RAGIONE AL GRUPPO TV E VIETA I VIDEO DEL GRANDE FRATELLO SU INTERNET

Mediaset vince la sfida con Youtube*Per i giudici il famoso sito web non è un semplice service provider ma un vero e proprio editore. L'ordinanza si inserisce nella causa per danni da 500 milioni avviata contro la controllante Google*

DI FABRIZIO MASSARO

Mediaset vince in tribunale la «battaglia dei video» contro Youtube e la sua controllante Google. I due colossi del web, secondo la nona sezione civile del tribunale di Roma, non vanno considerati semplici service provider, ma come veri e propri editori, con il conseguente obbligo di controllare quanto pubblicato dagli utenti. Un controllo che inevitabilmente sarà successivo alla messa in rete del video ma che deve scattare per evitare violazioni del diritto d'autore, di cui Youtube beneficerebbe grazie alle inserzioni pubblicitarie. E' con questa motivazione che Mediaset ha ottenuto dal giudice romano Tommaso Marvasi un'ordinanza che impone a Youtube di rimuovere tutti i video relativi al «Grande Fratello 10» ora ospitati sui server di Youtube. Secondo i calcoli di Cologno Monzese, vanno cancellate 74 sequenze per 542 minuti che corrispondono a 9 ore di fruizione, visualizzata da 1,2 milioni di utenti.

Si tratta di una vittoria importante, sebbene parziale, visto che la causa di merito per 500 milioni di euro di danni, avviata nel 2008, è ancora in corso. Ma è comunque una conquista in più nell'ambito della guerra (letteralmente senza confini) che gli editori di tutto il mondo, Rupert Murdoch in testa, hanno scatenato contro Google, per difendere i con-

tenuti prodotti e poterli utilizzare a scopi commerciali anche in Rete. Le vicende di Youtube e Google, sebbene giuridicamente distinte,

sono un unico filone. Lo scorso agosto, per esempio, su denuncia della federazione degli editori italiani (Fieg), l'Antitrust ha aperto un procedimento contro il motore di ricerca per le notizie inserite nel servizio Google News. Adesso Mediaset, un peso massimo economico (ma anche politico), porta a casa un importante punto a favore. I giudici romani hanno accolto il ricorso della società (coordinata sul tema da Gina Nieri e assistita legalmente dallo studio Previti), contro Youtube (assistito dallo studio Bird&Bird) e ora il portale dovrà cancellare tutti i video relativi all'edizione in corso del programma di Endemol, di cui Mediaset ha comprato di diritti per ben 17,2 milioni.

Il gruppo televisivo presieduto da Fedele Confalonieri e guidato da

Piersilvio Berlusconi ha sottolineato che «l'ordinanza non censura internet ma ne allarga i confini. Tutti gli editori, Mediaset in testa, possono ora investire nella propria offerta gratuita sul web a beneficio dei navigatori, certi di un contesto di regole definite. Tutti gli operatori web, a cominciare da Youtube,

potranno stringere accordi con Mediaset e gli altri editori in un

quadro di legalità e di reciproca soddisfazione».

Google si prepara a difendersi, eventualmente ricorrendo in appello. In una nota Youtube afferma

di andare «al di là di quanto previsto dalla legge, offriamo ai detentori dei diritti strumenti efficaci per gestire se e come i loro contenuti debbano essere resi disponibili. Si tratta in particolare di un programma chiamato content Id che oltre mille broadcaster nostri partner, tra cui Rai e Fox Channels Italy,

hanno scelto di utilizzare. Mediaset potrebbe semplicemente unirsi a questi altri partner e utilizzare questi strumenti. Oppure, in alternativa, basterebbe che ci segnalasse le url dei video e noi provvederemo alla loro rimozione». Ma il colosso internet guidato da Eric Schmidt sta studiando un modo per andare incontro agli editori: il gruppo sta studiando una formula «premium» per video più lunghi, come i film, da offrire a pagamento, in accordo con le case produttrici.

Ieri intanto si è appreso che Mediaset ha affidato il mandato per il bond da 300 milioni (da lanciare entro il 2010) a un pool di banche, tra cui Deutsche Bank, Banca Imi e Bnp Paribas. (riproduzione riservata)